

Dall'abbigliamento alle farmacie, i fondi per i disagi della M4

Sei milioni già destinati, altri due in arrivo ecco chi ha potuto e potrà beneficiarne

ALESSANDRA CORICA

C'è il negozio di abbigliamento in via San Vittore che è lì da metà degli anni Ottanta: soffre da quando, due anni fa, le ruspe hanno iniziato a lavorare. Per questo ha partecipato ai bandi comunali. E ottenuto i contributi pubblici: la bottega tra assegnazioni e finanziamenti già incassa-

ti, può contare su 75mila euro in arrivo da Palazzo Marino. E poi: la pasticceria in via De Amicis che ha aperto poco prima che gli interventi per M4 iniziassero. E finora ha potuto contare – tra finanziamenti per parte corrente e in conto capitale su 40mila euro, sempre in arrivo dal Comune.

pagina III

I cantieri di M4

Abbigliamento e ristoranti al top degli aiuti anticantieri

Nel dossier del Comune con i fondi per le attività commerciali ci sono anche farmacie, centri estetici e pompe funebri

ALESSANDRA CORICA

C'è il negozio di abbigliamento in via San Vittore che è lì da metà degli anni Ottanta: soffre da quando, due anni fa, le ruspe hanno iniziato a lavorare. Per questo, ha partecipato ai bandi comunali. E ottenuto i contributi pubblici: la bottega tra assegnazioni e finanziamenti già incassati, può contare su 75mila euro in arrivo da Palazzo Marino. E poi: la pasticceria in via De Amicis che ha aperto poco prima che gli interventi per M4 iniziassero. E finora ha potuto contare – tra finanziamenti per parte corrente (le spese ordinarie) e in conto capitale (per ristrutturazioni e investimenti) – su 40mila euro, in parte già erogati e in parte solo assegnati, sempre in arrivo dal Comune. Stessa cifra dell'erboristeria che da oltre dieci anni si trova in via Foppa, così come per

il bar in via Molino delle Armi. Eccoli, alcuni esempi dei negozi che, dal 2016 a oggi, hanno potuto contare – e contano tutt'ora – sugli aiuti in arrivo dall'amministrazione, a mo' di indennizzo per i danni subiti a causa della presenza, lì dove si affacciano le loro vetrine, dei cantieri di M4.

Repubblica ha potuto consultare uno degli elenchi che il Comune ha fatto delle botteghe che, grazie ai vari bandi emessi da Palazzo Marino, hanno beneficiato dei fondi stanziati per sostenere le imprese. Un capitolo non da poco: finora il Comune ha destinato a questo comparto circa sei milioni, e altri due sono previsti nei prossimi mesi. Otto milioni in tutto, insomma, un tesoretto non da poco. A fronte, invece, della decisione della Regione di stanziare per questo capitolo – con una delibera approvata lo scorso 2 agosto, poi cambiata in fretta e furia negli ultimi giorni per allargare le maglie e aumentare la platea dei beneficiari – di appena 300mila euro. Per tutti gli esercizi commerciali che, nell'intera Lombardia, subiscono perdite o cali del fatturato a causa di interventi pubblici. Co-

me, appunto, nel caso dei negozianti costretti in città ormai da diversi anni a convivere con i cantieri. Un fatto che, come denunciato dalle associazioni di categoria dei commercianti in diverse occasioni, avrebbe determinato «cali del fatturato fino al 40 per cento».

Di qui, quindi, la necessità del "salvagente" pubblico. Ma chi ne sta beneficiando? A scorrere l'elenco stilato dagli uffici di Palazzo Marino, dal 2016 in poi le categorie che più di frequente hanno partecipato ai bandi comunali, e ottenuto i contributi, sono quelle che riguardano i negozi di abbigliamento, e poi ristoranti e bar. Non mancano però le sorprese: danneggiate a causa dei lavori di M4, e con un calo del fatturato tale da ottenere dal Comune



40mila euro a testa, ci sono una farmacia e un'agenzia immobiliare in zona piazzale Dateo, e addirittura – anche se con una cifra nettamente inferiore, pari a 20mila euro per sostenere investimenti e ristrutturazioni – una ditta di onoranze funebri che si trova in zona Argonne. E ancora: in via Lorenteggio ottiene 38mila euro una copisteria, mentre 37.958 euro è la cifra su cui può contare una gioielleria in zona Argonne. Una libreria che si trova in San Vittore ha invece avuto assegnati, tra finanziamenti in

conto corrente e in conto capitale, 31.935 euro.

Su 20mila euro per le spese in conto capitale (quelle per ristrutturazioni) per “riparare” il danno causato da ruspe e martelli pneumatici, può poi contare una concessionaria d'auto nel quartiere Lorenteggio. Dove un'altra farmacia è riuscita a ottenere un risarcimento da 22.350 euro dall'amministrazione, e un'altra agenzia immobiliare di 22.046. Di 28mila euro, tondi tondi, il Comune ha invece ritenuto debba essere destinatario un negozio

che si occupa di vendere e noleggiare veicoli elettrici, così come uno che vende mobili. Nell'elenco anche due gioiellerie, un negozio che vende articoli destinati ai runners, due parrucchieri, un paio di centri estetici. Di cui uno, nel frattempo, trasferitosi, allo stesso modo di una bottega dove si fanno borse artigianali, un bar e un negozio di frutta e verdura. Tutti presenti nelle zone dove i cantieri sono stati avviati, quando i lavori sono iniziati. Ma, ormai, traslocati altrove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

02

Gli interventi destinati a chi convive con i lavori

1 Il bando

Il 2 agosto scorso la Regione ha approvato uno stanziamento di 300mila euro per i Comuni capoluogo di Provincia interessati da lavori di pubblica utilità che danneggiano le attività commerciali. Palazzo Marino è stato sin da subito molto critico, vista l'esiguità del contributo

2 La polemica

La versione iniziale del bando escludeva bar e ristoranti: in seguito alle polemiche il Pirellone ha modificato i criteri, ampliando la platea dei beneficiari e alzando il tetto di finanziamento che ogni Comune può ottenere, da 100mila a 250mila euro